

Mancano gli ultimi dettagli tecnici e la bonifica sarà ultimata. Trenitalia dovrà poi trasmettere una relazione dettagliata alla Procura

# Scompare l'amianto sui capannoni ferroviari

Il check-up sui residenti a Calamizzi non si farà: non ci sarebbe alcuna relazione con le morti per tumori

**Alfonso Naso**

Nel tetto dei capannoni di proprietà delle ferrovie a Calamizzi dove si espletano le attività di manutenzione delle carrozze l'amianto non c'è più. Mancano gli ultimi dettagli e la bonifica in via Mercalli è terminata. Le attività portate avanti da una ditta di Villa San Giovanni sono state molto complesse ma allo stesso tempo veloci. Le lastre di eternit sono state tutte impacchettate e riposte in una zona dei capannoni per poi essere smaltite. Trenitalia ha accelerato i

**Oltre all'eternit nella zona rinvenuta anche lana di vetro. Complesse ma veloci le attività di pulizia**

tempi e ha assegnato i lavori a un'impresa del settore che deve adesso concordare tutti gli interventi con il settore Spisal dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria. A lavori quasi ultimati è venuto fuori che nei capannoni vi sarebbe anche la lana di vetro.

## La relazione

Al termine delle attività di bonifica Trenitalia dovrà inviare una dettagliata relazione alla

Procura della Repubblica che comunque aveva dato quale termine per eseguire gli interventi il 2019. Si ricorda che la vicenda dell'amianto nei capannoni di Calamizzi di proprietà di Trenitalia è stata oggetto di una dettagliata perizia eseguita dalla ditta "Ecopiana".

Nelle conclusioni della relazione si leggeva tra le altre cose che «la stima dei quantitativi dei materiali in ci è stata accertata la presenza di amianto è circa 34 tonnellate per lastre di copertura, circa 390 chili per le canne fumarie, 390 kg per i pluviali e 600 kg per il condotto di scarico. Dai risultati ottenuti si desume che l'82% dei manufatti deve essere sottoposto a bonifica e il restante 18% deve essere rimosso ed avviato allo smaltimento secondo le procedure previste dalla normativa vigente; in particolare, per tutti i pluviali due canne fumarie e la copertura si deve procedere alla bonifica mediante operazioni di incapsulamento o confinamento o rimozione; due canne fumarie e il condotto di scarico devono necessariamente essere rimossi in quanto potenziali fonti di inquinamento di amianto di fibre aeree disperse in ambiente».

Sulla vicenda della presenza dell'amianto sui capannoni di Calamizzi si erano interes-



**Senza sosta.** Da giorni i tecnici della ditta lavorano a Calamizzi per bonificare i capannoni di proprietà delle Ferrovie

sati anche i sindacati a livello nazionale e il caso era finito addirittura sulla scrivania del ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio e del presidente del Consiglio dei ministri, Paolo Gentiloni. Anche il Comune era in pressing su questa vicenda chiedendo il superamento immediato delle criticità evidenziate. E così è stato.

## Salta il check-up

L'idea del Comune era originale e soprattutto significativa: visite gratuite per gli abitanti di Calamizzi. Il sindaco Giuseppe Falcomatà allarmato dopo le notizie circa la presenza di 34 tonnellate di amianto nei capannoni di Trenitalia dove si effettuano interventi di manutenzione delle carrozze ferroviarie, in at-



sa dell'avvio dei lavori di bonifica, aveva lanciato questa idea. Ma ora questa ipotesi sembra naufragare. «Ritengo necessario – aveva detto Falcomatà – che l'Asp si attivi al più presto per verificare se esiste, o sia esistito in passato, un qualsiasi rischio per i cittadini che risiedono in quell'area. La mia proposta è quella di offrire un check up completamen-

te gratuito, da effettuare in tempi ragionevoli, a tutti i cittadini che risiedono nell'area adiacente al deposito». A distanza di oltre due mesi da quella proposta non sono partite queste attività e pare che non si faranno perché non vi è uno studio certo circa la relazione tra la presenza di amianto e i decessi per tumori che si sono verificati nella zona. ◀